

le tendenze

Rivoluzione-led, che idea brillante

Interno casa L' illuminazione dell' abitazione o dell' ufficio non è più solo un problema di benessere e di estetica. La crisi energetica e i rischi di black out costringono a ripensare forma e tecnologia delle fonti luminose. Così lampadina e neon si avviano alla pensione e salgono alla ribalta altri protagonisti: più economici, longevi e perfino fantasiosi

AURELIO MAGISTÀ

Anno di grande caldo e di forti consumi elettrici, rischio di black out. Con la casa sprofondata nel buio scopriamo l' importanza della luce artificiale, che riduciamo abitualmente alla sua opposizione col buio. L' illuminazione è uno degli aspetti più trascurati quando si arreda l' appartamento. Invece è essenziale per il benessere e la qualità di lavoro e relax. Il problema non è solo dove collochiamo le fonti luminose, ma anche quali tipi di luce scegliamo. Siccome la questione è sottovalutata, facciamo un po' di informazione di base con un piccolo ma aggiornato "bignamino" della luce. Aggiornato perché si è chiuso da pochi giorni Euroluce, l' appuntamento di settore che si tiene ogni due anni all' interno del Salone del mobile e in cui vengono rappresentate le tendenze, le novità ma anche i risultati della ricerca tecnologica. Dove mettere le luci? Le localizzazioni tradizionali sono a sospensione (sul soffitto), alla parete, a terra, sul tavolo o sopra l' area di lavoro (per esempio, sui ripiani della cucina). Nel tempo si sono aggiunte alternative come i faretti fissati su strutture portanti o tiranti, liberamente collocati, ma anche la ricerca tecnologica e la creatività hanno aperto nuove frontiere al posizionamento delle fonti luminose: tra le novità più interessanti, c' è la possibilità di incorporare l' impianto in pavimentazioni trasparenti (vetro, plexiglass, resine) o alla base delle pareti, mentre il design propone sgabelli o altri mobili che integrano lampadine offrendo una nuova varietà di punti luce soffusa e riposante. C' è poi l' opportunità di dipingere le pareti con vernici che si illuminano: una tecnologia futuribile non ancora commercializzata. Nell' attesa, il consiglio è di non ignorare i vantaggi della luce riflessa da pareti e superfici chiare. E per i tipi di fonti luminose? Le più diffuse restano le lampadine a incandescenza, in genere con filamento, anche se nel caso particolare delle alogene il filamento è sostituito da un gas (iodio, xeno...). Inefficienza e consumi elevati sono i loro principali difetti. C' è poi la grande famiglia delle lampade a scarica, così chiamate perché una scarica elettrica ionizza un plasma di gas che emette una radiazione elettromagnetica. La più diffusa della famiglia è quella al neon, la cui luce fredda e violenta, dopo la fortuna degli anni Sessanta e Settanta, è in declino. Parlare di tipi di luce, comunque, non ha senso se non si considera la questione dei consumi energetici, divenuta una priorità sociale e politica a causa dei black out che negli ultimi anni si verificano nel periodo estivo. La prima cosa da fare è orientarsi verso i nuovi tipi di lampade. Le fluorescenti, per esempio, che rappresentano un caso particolare delle lampade a scarica, perché la luce non è emessa direttamente dal gas ionizzato ma da un materiale fluorescente. Queste lampade vengono anche chiamate "a basso consumo" proprio perché sono molto efficienti e durano di più. Due qualità che ne compensano il maggior costo, tanto più che molti comuni prevedono incentivi o addirittura ne regalano un certo numero ai cittadini residenti. Ma la vera, grande rivoluzione si chiama led. Non è una tecnologia così nuova (risale al 1962), ma sta conoscendo un vero boom per i suoi pregi. Acronimo di Light Emitting Diode, il led è appunto costituito da un diodo. I led sono piccoli,

consumano pochissimo e hanno vita molto lunga. Un tempo potevano essere solo di colore rosso. Rappresentano l' ultima (per ora) evoluzione della specie, articolata in diverse famiglie, tra cui gli oled (organici) e i pholed (fosforescenti). Certo, resta vero che è inutile cambiare tutte le luci per migliorare l' efficienza energetica se poi, quando andiamo via dall' ufficio, usciamo di casa, o cambiamo stanza, lasciamo gli interruttori accesi. Il modo migliore per risparmiare energia, infatti, è eliminare i consumi superflui. Tanto più che, immersi nel buio come consigliano scienziati e astronomi della International dark sky association ([www. darksky. org](http://www.darksky.org)), potremmo riscoprire la meraviglia del cielo stellato.